

LUNARIA A LEVANTE 2021

Teatro Emiliani/on line
Domenica 28 febbraio h.16

SÆRA I EUGGI

Marco Cambri in concerto
organetto e mandolino Filippo Gambetta chitarre Marco Cravero



Chi decide di scrivere canzoni in dialetto genovese deve coraggiosamente evitare due scogli diversissimi ma egualmente perigliosi: il folclore di maniera e un po' turistico, e l'imitazione del capolavoro assoluto *Creuza de ma*. Marco Cambri riesce decisamente nell'impresa.

Racconti costruiti sulla realtà, ma una realtà così selvatica e antica da divenire quasi fiaba. Marco ha una grande capacità di delineare, in pochi tratti, gli elementi salienti di un personaggio, di un luogo, di un lavoro. I suoi testi sono innanzitutto poesie, perfettamente autonome e suggestive in sé, hanno già dentro la loro musica. Le canzoni sono ritratti di luoghi, persone, ambienti, da cui però Marco Cambri distilla il tratto "poetico", distintivo, quell'elemento che permette a chiunque, che li abbia o non abbia vissuti o conosciuti, di riconoscerne l'universalità e quindi la prossimità, la parentela.

Cambri, non si abbandona mai esplicitamente al sogno di un passato lontano o a una esibita e triste nostalgia, ma anzi si sforza di renderci tutto come se fosse attuale, presente, vivo.

Se Faber guardava al Mediterraneo, al mare, Cambri guarda alla concretezza contadina dell'entroterra, il suo è insomma un dialetto non del mare ma della terra. Andrea Podestà – L'isola della musica italiana